

L'intervista rilasciata dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni alla Federazione regionale

Presidente Formigoni, i dati delle indagini congiunturali di Regione Lombardia-Unioncamere delineano la portata di una recessione lungo il triennio 2002-2004 nel settore manifatturiero. Si può parlare di crisi anche per l'artigianato?

L'artigianato segue il percorso dell'economia lombarda nel suo complesso, dove - a fronte di una perdita di occupazione nel comparto manifatturiero in generale - sono cresciuti però alcuni settori specifici (prodotti in gomma e plastica, la meccanica strumentale, pelli e calzature).

Di fronte a questo quadro, vorrei ribadire però come non condivido il tema "crisi": credo invece, fermamente, che siamo orientati verso la possibilità di un nuovo sviluppo. Dico questo anche per smentire i titoli che, qualche settimana fa, circolavano sulle prime pagine di alcuni quotidiani dopo la pubblicazione dell'ultimo rapporto del Censis, che ci ha dipinto come un Paese sulla difensiva. I tanti artigiani che lo scorso dicembre hanno partecipato all'Artigianato in Fiera - la mostra mercato internazionale svoltasi a Milano - sono un segno che indica che la ripresa è possibile laddove vengono inventate forme nuove. Gli artigiani, con la loro voglia di fare e di rischiare, con i loro investimenti sulle tecnologie e sulle capacità scientifi-



*Roberto Formigoni
Presidente Regione Lombardia*

che hanno dimostrato la fiducia nello sviluppo del settore, lo stesso che - facendo leva su tradizione e innovazione - ha accettato le sfide della globalizzazione e della concorrenza, diventando un "maestro d'export". Vorrei poi sottolineare che guardo con orgoglio al crescente rilievo dell'artigianato lombardo e, in particolare, alla felice nomina di un nostro concittadino, Cesare Fumagalli, alla carica di nuovo Segretario Generale di Confartigianato. Un fatto che reputo molto positivo e significativo per il peso che il nostro artigianato ha assunto, anche all'interno del sistema Confartigianato nazionale.

L'opinione

Le nostre richieste all'ottava legislatura

- *Adozione di una legislazione innovativa per rilanciare la competitività.*
 - *Riordino ed ottimizzazione degli strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2).*
 - *Rilancio della Convenzione triennale con il sistema camerale.*
 - *Rafforzamento delle azioni di sostegno per l'internazionalizzazione delle imprese.*
 - *Azioni di sistema per la qualificazione dell'artigianato artistico e tipico.*
 - *Promozione e riconoscimento dell'eccellenza artigiana.*
 - *Valorizzazione delle opportunità offerte dalla riforma della scuola in materia di alternanza scuola-lavoro, al fine di preservare le professioni artigiane e la continuità generazionale.*
 - *Azioni di supporto per favorire la crescita dimensionale dell'impresa artigiana, anche favorendo forme di aggregazione.*
 - *Rafforzamento del ruolo e della missione del Centro lombardo per lo Sviluppo TECnologico e Produttivo.*
- Con queste misure certamente saremo più competitivi

Guido Cesati

Un governo, però, deve fare lo sforzo di interpretare le trasformazioni in atto per poter rilanciare lo sviluppo. Ci può parlare dell'impegno della regione Lombardia in questo senso?

Sottolineo che nel periodo 2001-2004 la Regione ha stanziato ogni anno circa 50 milioni di euro per progetti di sostegno diretto all'artigianato lombardo, che hanno consentito di agevolare finanziamenti per circa 500 milioni di euro. Grazie poi agli ottimi rapporti della Regione con le associazioni di categoria, è stato possibile arrivare alla sigla di una Convenzione Regione-Unioncamere per lo sviluppo dell'artigianato, che vede comunque cointeresate le Associazioni di categoria, e che sta finanziando importanti progetti di sostegno alle imprese, per un totale di 24 milioni di euro. Per citarne alcuni, rientrano nell'accordo il progetto di un Osservatorio sul credito, che realizza un monitoraggio permanente sui rapporti tra imprese artigiane e sistema bancario, e che consente alla Regione e al sistema dei Confidi di aggiornare, e meglio

Continua a pagina 3

Organizzazione degli imprenditori Artigiani e delle Piccole Aziende

Sistema di servizi per le imprese



Milano - Viale Fulvio Testi 280 - Tel. 02661201 - Fax 0266101480
 sito web: <http://www.apamilano.it> - e-mail: apa@iride.it

Rappresentanza degli interessi, rapporti con la Pubblica Amministrazione, Ricerca e innovazione di processo, prodotto, mercato

Guido Cesati	Segretario Generale	apa@iride.it
Enzo Mamoli	servizi sviluppo imprese	enti.locali@iride.it
Enrico Brambilla	relazioni con Governi locali	apa@iride.it
Vittorio Tonini	processo prodotto mercato categorie	servizio.categorie@iride.it

- **Gruppo giovani** (*Michele Testa*) gruppogiovani@apamilano.it
- **Gruppo donne** (*Michele Testa*) gruppodonne@apamilano.it
- **Ufficio stampa**
- **Edicola elettronica** (*Barbara Illengo*) ufficio.stampa@iride.it

SOCIALE

- **Patronato INAPA** (*Carmela Sciortino*) inapa@iride.it
- **CAAF** (*Roberta Xeconti*) caaf@iride.it
- **ANAP (gruppo anziani)** (*Rachele Pizzamiglio*) anap@iride.it

SERVIZI

- **Gestione soci - Anagrafica** (*Carmela Sciortino*) servizio.istituzionale@iride.it
- **Credito** (*Guido Cesati*) segreteria.sinvest@iride.it
- **Leasing** (*Daniela Gambacorta*) leasing@iride.it
- **Formazione** (*Francesco Cacopardi*) servizio.formazione@iride.it
- **Studi, Ricerche, Documentazione** (*Marco Frigerio*) istituto.gatti@iride.it
- **Pagine Web** (*Gloria Salina*) publia@iride.it
- **Istituzionale** (*Carmela Sciortino*) servizio.istituzionale@iride.it
- **Commercializzazione, Mostre e Fiere** (*Roberto Cresti*) commercializzazione@iride.it
- **Ente Mostre** (*Gabriele Radice*) mia@iride.it
- **Innovazione e qualità certificazione ISO9000** (*Gianluca Sanvito*) servizio.innovazione@iride.it
- **Lavoro** (*Gianfranco Cassano*) lavoro@iride.it
- **Paghe e Contributi** (*Franca Beretta*) paghe@iride.it
- **Fiscale, contabilità e bilanci** (*Gloriana Villa*) fiscale@iride.it
- **Contenzioso tributario** (*Enrico Brambilla*) imposte.tributi@iride.it
- **Consorzio Multiutility** (*Emanuela Sironi*) consorzio.multiutility@iride.it
- **Ecologia Sanità e Ambiente certificazione ISO14000** (*Rosalba Lorenzon*) silvia@iride.it
- **Gestione del territorio** (*Paolo Ferrario*) consedil.uno@iride.it
- **Costruzioni** (*Ezio Cappelletti*) info.consedildue@iride.it
- **Assicurazioni** (*Luigi Aprile*) assia@iride.it
- **Ced - Telefonia** (*Paolo Camozzi*) telefonia@iride.it
- **Sistema Auto** (*Antonio Mariani*) info@arim.it
- **Legale - Legislativo** (*Massimo Ferrari*) maxfer@uli.it
- **Assistenza legale** (*per appuntamento presso gli uffici di Abbiategrasso, Carate, Cesano, Cinisello, Desio, Giussano, Lissone, Meda, Milano, Monza, Nova Milanese, Seregno, Seveso, Trezzo, Vimercate*)

UFFICI TERRITORIALI APA

Abbategrasso	Tel. 02.94965907
Bollate	Tel. 02.38305279
Carate	Tel. 0362.991797
Cernusco S.N.	Tel. 02.92110175
Cesano M.no	Tel. 0362.541672/3
Cinisello	Tel. 02.6120929
Desio	Tel. 0362.622426
Giussano	Tel. 0362.851197
Gorgonzola	Tel. 02.95301771
Lissone	Tel. 039.482233
Meda	Tel. 0362.342186
Melzo	Tel. 02.9551808
Milano	Tel. 02.66800113
Milano autonoleggio	Tel. 02.874453
Milano taxi	Tel. 02.3492063
Monza polifunzionale	Tel. 039.36321
Monza centro	Tel. 039.382523
Muggiò	Tel. 039.790002
Nova	Tel. 0362.450544
Rozzano	Tel. 02.57514563
Seregno	Tel. 0362.224131
Seveso	Tel. 0362.501418
Trezzo S.Adda	Tel. 02.90964485
Triuggio	Tel. 0362.997293
Vimercate	Tel. 039.6081447

SOMMARIO

- 1 L'intervista rilasciata dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni alla Federazione regionale
- 2 Sistema di servizi per le imprese
- 4 Futurlegno - Concorso nazionale di Confartigianato Legno e Arredo
- 5 Elogio delle piccole imprese. Editoriale del Direttore de "il sole 24 ore" Ferruccio De Bortoli
- 6 La risposta del Presidente Giorgio Guerrini al direttore de "Il Sole 24 ore"
- 7 La piattaforma politico sindacale
- 8 Prodotti per la crescita



Registrazione Tribunale di Monza - n. 26 16.03.1951 Editore: Artigianato e Piccole Aziende Milano e Provincia - Presidente: Dario Visconti - Direzione e Redazione: viale Fulvio Testi, 280 - 20126 Milano - Direttore Responsabile: Guido Cesati - Impaginazione: Barbara Illengo - Stampa: Vigrafica - via G.B. Stucchi 62/26, Monza.

Continua dalla prima pagina

intervista Roberto Formigoni

“tarare”, le proprie misure di intervento in funzione dell’evoluzione del mercato; la rilevazione della congiuntura dell’artigianato, effettuata attraverso analisi trimestrali su un campione si-

Una partnership altrettanto significativa è quella con le Associazioni di categoria, in particolare con Confartigianato, con le quali abbiamo voluto in questi anni mantenere un rapporto costante: in sintesi, un’azione di partenariato con le autonomie funzionali e, in primo luogo, con il sistema delle

l’innovazione e della capacità imprenditoriale è certamente un’esigenza che condividiamo con voi. L’attuazione della riforma del sistema formativo – e le opportunità che tale riforma offre per forme più efficaci e innovative di raccordo tra scuola e lavoro – potranno trovare nell’artigianato un terreno estremamente interessante di sperimentazione. Correlata a questa sperimentazione sul versante formativo è la proposta di valorizzazione dell’artigianato artistico, attraverso percorsi e iniziative che sono, anch’esse frutto di un ampio confronto già sviluppato. Sempre sul versante formativo, stiamo mettendo a punto, con il pieno coinvolgimento di tutte e quattro le associazioni artigiane, il progetto “Bottega scuola”, che si propone di tramandare una professione ed un mestiere nei suoi legami con cultura e tradizione. Un secondo obiettivo che vogliamo rilanciare è quello della promozione dell’eccellenza associato alla selettività degli interventi. Anche in questo caso, abbiamo presentato alla Conferenza sull’artigianato una proposta di adeguamento e potenziamento di alcune iniziative specifiche, che trae origine da un confronto molto approfondito che si è sviluppato in questi mesi con molti interlocutori. Tema collegato a questo è quello della ricerca e dell’innovazione: le produzioni di eccellenza e le produzioni innovative si sostengono se, a monte, c’è una capacità di investimento forte nel campo della ricerca e dell’innovazione. Su questi temi il nostro Paese registra un ritardo quasi decennale. La Lombardia è la regione che negli ultimi dieci anni ha moltiplicato per 50 i propri investimenti per la ricerca, forte anche di una decisione privata di investire in questo settore: proprio su questo punto abbiamo promosso e firmato degli accordi con il Governo nazionale e con la Commissione europea.



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il segretario Guido Cesati, il presidente Dario Visconti all'incontro coi dirigenti della nostra Associazione

gnificativo di imprese; artigiano nelle scuole; orientamento e sensibilizzazione di docenti e studenti delle scuole medie alle professionalità dell’artigianato; progetto “Nuovi Prodotti” svolto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano; progetto Inserimento Immigrati nelle imprese artigiane, svolto in collaborazione con l’Agenzia del Lavoro e ELBA in provincia di Bergamo.

Ma “fare” per noi ha sempre significato “fare con”. Per questo abbiamo rafforzato la collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio tramite Unioncamere (sia nell’ambito della gestione di alcuni strumenti agevolativi sia nello sviluppo di progetti a sostegno delle imprese) e abbiamo rilanciato il ruolo di CESTEC come strumento comune di azione su alcuni temi cruciali.

Camere di Commercio, gli enti strumentali, gli enti locali e il sistema creditizio.

Ma soprattutto abbiamo potuto raccogliere una serie di elementi che dovranno impegnare il Governo regionale nella prossima legislatura: mi riferisco al rapporto tra sviluppo economico e mondo del lavoro, alla costruzione di un nuovo modello di welfare, alla formazione del capitale umano, all’innovazione e all’internazionalizzazione. Sono tutti temi sui quali la Regione Lombardia si confronterà con tutti i soggetti interessati.

Partiamo dal capitale umano...

Nel mio programma ho voluto libertà, sussidiarietà, responsabilità e solidarietà come cardini di una politica di attenzione alla persona. La valorizzazione del capitale umano, del-

Continua a pagina 4

Continua da pagina 3

intervista Roberto Formigoni

Viviamo un tempo dove il mercato – in cui operano le imprese – si globalizza e obbliga a confrontarsi con concorrenti di diversi Paesi. Cosa sta facendo la Regione per stare a passo con i tempi?

La distinzione tra mercato interno ed esterno ha perso importanza. Esportare, per una piccola impresa, significa essere competitiva nel mercato interno. Da tempo la Regione Lombardia promuove un sostegno integrato per favorire il posizionamento competitivo delle piccole imprese, incentivando l'export, creando vantaggi di sistema. Più nel dettaglio, nel 2004, abbiamo raddoppiato i fondi per l'internazionalizzazione delle imprese artigiane, e la Convenzione siglata con Unioncamere, di cui ho parlato precedentemente, mette a disposizione oltre 2 milioni di euro – dei 24 milioni stanziati

globalmente – per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, riservando a questi stessi oltre un terzo delle somme stanziolate nell'ambito della Convenzione siglata con il Ministero delle Attività Produttive. In questa stessa direzione deve essere letta l'apertura tra poche settimane del Nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero, che rappresenta uno strumento strategico per far conoscere il "Made in Lombardia" sia sul mercato interno sia sui mercati internazionali. Mi interessa, comunque, sottolineare l'azione di sistema che è sottesa a queste politiche che ho appena descritto. Si tratta di linee di sviluppo non settoriali, ma che tendono a rafforzare il modello lombardo nel suo complesso. La forza del tessuto produttivo lom-



Esportare, per una piccola impresa, significa essere competitiva nel mercato interno.

bardo è rappresentata, infatti, da quella rete di relazioni che rappresentano il maggior fattore di competitività della Lombardia. Per questa ragione, spalancare il nostro orizzonte a politiche di contesto rappresenta la strada migliore anche per lo sviluppo dell'artigianato. Così facendo aumenteremo l'attrattiva della Lombardia e costruiremo un modello di sviluppo produttivo sostenibile. ■

FUTURLEGNO
nuova linfa per l'artigianato

Concorso nazionale di Confartigianato Legno e Arredo

che ha l'obiettivo di riavvicinare giovani, famiglie e scuola al nostro sistema



Le dieci classi vincitrici delle selezioni regionali partecipano alla finale del concorso futurlegno nazionale 2005 nella sala Italia al Centro Congressi di Bologna fiera in occasione della giornata inaugurale del saiedue

"Elogio delle piccole imprese"

Su 'il Sole 24 Ore'. Un editoriale del Direttore Ferruccio De Bortoli

Se c'è una maggioranza di cui si parla molto, e per la quale si fa poco, è quella delle piccole imprese. A questo universo di realtà produttive, l'Italia deve tutto: il 60% degli addetti all'industria, si legge in uno studio UniCredit, è impiegato in aziende con meno di 49 dipendenti. Micro e piccole realtà: le più diverse. Sono la "spina dorsale" dell'economia europea: il 90% del totale delle imprese. Il nostro Paese, dove i grandi gruppi (purtroppo) sono pochi, è al di sopra della media. Il tessuto è composito, nebuloso. Innovativo, e dunque in grado di accrescere la produttività del sistema per un verso; impaurito, residuale e incapace di diventare adulto per un altro. Altrove, negli Stati Uniti, le piccole aziende sono percentualmente meno numerose. Ma crescono più in fretta. Se hanno successo, dopo due anni di vita impiegano il doppio di manodopera di un'equivalente impresa europea, il triplo di una italiana. L'età media dei nostri microimprenditori è di 35 anni, uno su cinque è una donna. Tra le nuove unità, che secondo Movimprese hanno determinato un tasso di natalità positivo a fine 2004 (90mila in più), una su tre ha come titolare un immigrato.

Eppure il nostro Paese non sembra avere troppo a cuore il destino di questo immenso bacino di imprenditorialità e di lavoro. Le piccole imprese in Italia hanno un diritto di cittadinanza inferiore: paria dell'economia. Sono svantaggiate nel rapporto con il credito, che quando non è raro è costoso. La politica le trascura. I mass media non le vedono. Nelle grandi organizzazioni sono presenti a tratti, a volte come semplici figuranti o comparse.

Venerdì 11 marzo, su 'Il Sole 24 Ore', è pubblicato un editoriale a firma del Direttore Ferruccio De Bortoli dal titolo 'Il futuro dell'Italia. Elogio delle piccole imprese'. Lo pubblichiamo perché costituisce una lucida analisi del fenomeno delle piccole imprese in Italia, perfettamente in linea con le posizioni di Confartigianato. Il Presidente Nazionale Giorgio Guerrini ha infatti inviato una lettera al Direttore De Bortoli per ringraziarlo della chiarezza, efficacia e passione, con le quali parla delle piccole imprese e del loro silenzioso ma prezioso contributo allo sviluppo economico e alla coesione sociale.



*Ferruccio De Bortoli
direttore de Il Sole 24 Ore*

Se sono poco inclini a fare rete e sistema (loro difetto genetico e familiare), è anche vero che una politica industriale propensa a ragionare solo per grandi urgenze occupazionali e clientele di rango, le allontana nel silenzio. L'unica vera misura in loro favore, nel lento e appesantito provvedimento sulla competitività, è un limitato incentivo alle fusioni. Sono svantaggiate nel rapporto con la burocrazia: soffrono di più la carenza delle infrastrutture. La riforma fiscale per loro è come se non fosse mai entrata in vigore: quando hanno diritto a un rimborso lo incassano più tardi, i costi di un contenzioso sono più elevati.

Il futuro del Paese dipende da loro, soprattutto dalla loro capacità di crescere. Sanno competere sui mercati internazionali, possono innovare e ringiovanire un sistema anziano, sclerotico e incline alla rendita. Il Sole 24 Ore lunedì inizierà un viaggio in queste realtà. E darà loro voce. Con scoperte straordinarie. Molte sono splendidi leader mondiali di nicchia: dalle vele ai battipista per neve, dai sacchetti-filtro per il tè alle viti speciali per aerei fino agli appendiabiti di qualità, che non fanno i cinesi ma i vicentini. Esternalizzano quando è necessario, ma sono in grado persino di produrre o adattare in proprio i macchinari di cui la produzione ha bisogno. Se non crescono qualche volta la colpa è di imprenditori impreparati. Ma molte possono diventare quelle multinazionali tascabili di cui ha parlato nella sua inchiesta sul Sole 24 Ore Franco Locatelli. Devono, però, vivere in un ambiente a loro favorevole: avere infra-

Continua a pagina 6

Continua da pagina 5

elogio delle piccole imprese

strutture, parchi tecnologici, finanza adeguata, manodopera preparata, tecnici, ingegneri. Vivere, insomma, il Sistema Italia come un vantaggio competitivo, non come una palla al piede. Il futuro del Paese dipende dalle piccole imprese (che crescono) anche per altre e non trascurabili ragioni. Perché svolgono due compiti essenziali. Assicurano una discreta, ma preziosa, coesione sociale là dove sono protagoniste e cuore di una comunità. Danno senso di appartenenza e orgoglio di identità a parti del Paese spazzate dal vento gelido della concorrenza globale e dell'apatia declinista. Sono antidoto alla depressione economica e al disinteresse di una classe dirigente cieca ed egoista. E la futura, inevitabile, società multietnica, se sarà ordinata dipenderà da loro. Le piccole imprese sono anche scuole di educazione civica: gli immigrati diventano buoni cittadini al lavoro. Non guardarle o sottostimarle equivale a far crescere nel corpo del Paese sentimenti di estraneità, forme di convivenza diffidente e ostile.

Le piccole imprese vanno aiutate a crescere non solo per creare benessere e occupazione. Non hanno più bisogno di parole o riconoscimenti estetici. Meritano un elogio civile e l'appello a far sentire, forte, la loro voce. L'unica vera colpa è essere maggioranza, silenziosa e lavorativa. Se fossero minoranze etniche o sessuali sarebbero ascoltate di più. Molto di più.

di Ferruccio De Bortoli

La risposta del Presidente Giorgio Guerrini al direttore de "Il Sole 24 Ore"

Gentile Direttore, desidero ringraziarla, a nome di Confartigianato e del Paese, per il suo 'Elogio delle piccole imprese'. Credo sia la prima volta che, con chiarezza, efficacia e passione, si parla delle piccole imprese e del loro silenzioso ma prezioso contributo allo sviluppo economico e alla coesione sociale. Noi ci battiamo da sempre per far sentire la loro 'voce' e per rivelarne il patrimonio di creatività, di capacità di innovazione, di opportunità occupazionali. Ma troppo spesso, come lei fa notare, rimaniamo inascoltati. E così, la vita di un piccolo imprenditore rimane una corsa ad ostacoli, una battaglia quotidiana contro norme costruite a misura di multinazionale, contro un habitat ostile a chi vuole mettersi in proprio, contro vincoli e diseconomie di cui l'Italia continua a detenere il record. Dopo l'ubriacatura dello slogan 'piccolo è bello', oggi è di moda condannare il 'nanismo economico'. Io penso che il Paese abbia bisogno di tutte le dimensioni di impresa: grandi, medie e piccole, e che convenga spendere tempo, proposte e denaro per creare un ambiente legislativo, infrastrutturale, culturale più adatto ai piccoli, nel quale i piccoli possano crescere di più e meglio. Anche perché ciò che va bene per i piccoli imprenditori,



*Giorgio Guerrini
presidente nazionale
Confartigianato*



Il Paese ha bisogno di tutte le dimensioni di impresa: grandi medie e piccole

è senz'altro adatto anche ai grandi. E non viceversa. Il suo editoriale va proprio in questa direzione, contribuendo a fare luce su una realtà che è maggioranza nel Paese. Da parte nostra, saremmo ben lieti di essere parte attiva nel viaggio che 'Il Sole 24 Ore' si accinge ad intraprendere alla scoperta dell'Italia delle piccole imprese.

A nome degli artigiani e dei piccoli imprenditori, ancora una volta, grazie. ■

La piattaforma politico sindacale

Lo sviluppo del sistema di protezione sociale di un Paese è uno degli indicatori del grado di civiltà, di progresso e di coesione della collettività. I numeri (sugli anziani, sul grado di invecchiamento della popolazione, sul tasso di natalità, ecc.) danno la dimensione di un fenomeno ma dicono ben poco della volontà sociale di un Paese di prendersi cura di alcune sue componenti più deboli. Accanto a dichiarazioni positive che rivalutano gli anziani come risorsa sociale, compaiono messaggi di segno opposto esclusivamente preoccupate di fare conti precisi e di stringere i cordoni della borsa sociale: qui l'anziano diventa solamente un numero e una fonte di problemi in quanto considerato forte consumatore di sanità e di servizi sociali; è, quindi, un soggetto da limitare il più possibile nelle sue richieste. Qualsiasi essere umano in quanto tale, è meritevole di ogni attenzione da parte della collettività, non fosse altro che per il fatto che è apportatore di valori morali, etici ed economici nella società. La società ha quindi dei vincoli solidaristici, che dovrebbero valere sempre e nonostante tutto. Nel dibattito sul Welfare il ruolo propositivo e progettuale di Anap è sicuramente importante ma non può essere esaustivo. La sanità, l'assistenza sociale, la previdenza sono problemi trasversali che toccano tutti e toccano direttamente e profondamente l'impresa, il titolare, la sua famiglia e la Confederazione che li rappresenta. Pur con la recente apertura alle forme societarie di capitali, il mondo artigiano rimane imperniato in gran parte su imprese che coincidono essenzialmente con il loro

Il Welfare coinvolge, indistintamente, tutte le categorie sociali ed economiche, in quanto tutti, pur in diverso grado o modalità, hanno aspettative sul sistema di protezione sociale.



titolare e gli eventuali collaboratori famigliari o dipendenti e con il capitalismo sociale. Molte volte l'imprenditore ancora in attività è esso stesso anziano, ed oltre ai problemi degli imprenditori spesso ha anche quelli tipici della sua età. Il riconoscimento di questi bisogni e di questa dimensione umana richiedono una sempre maggiore attenzione da parte di ANAP e di Confartigianato come del resto le stesse imprese, gli imprenditori e gli anziani associati chiedono dalla propria organizzazione sindacale. Il Welfare coinvolge, indistintamente, tutte le categorie sociali ed economiche, in quanto tutti, pur in diverso grado o modalità, hanno aspettative sul sistema di protezione sociale. Vi è quindi un interesse tanto dei semplici cittadini quanto degli imprenditori. Questi ultimi, per altro, risultano coinvolti spesso nella duplice veste di fruitori del sistema e di finanziatori dello stesso. Se si punta verso uno sviluppo del sistema di protezione sociale questo deve essere fatto secondo strategie ragionevoli e sostenibili. Deve essere quindi un fatto culturale uni-

versalmente accettato anche perché volto ad impegnare risorse effettivamente disponibili nel sistema economico. Tutte le forze in gioco devono fare la loro parte e, attraverso il meccanismo del confronto sociale, stabilire gli obiettivi e le priorità da perseguire senza assolutismi, prevaricazioni o emarginazioni. Se l'obiettivo del miglioramento collettivo è sufficientemente chiaro a tutti e universalmente accettato non ci saranno i temuti scontri generazionali. Del resto alle generazioni dei giovani di oggi non sfugge che esse costituiranno il mondo anziano di domani. Fra gli obiettivi da raggiungere riteniamo debba avere una priorità particolare la tutela della famiglia quale anello fondamentale di costituzione della società.

Gli interventi dovranno essere dedicati alla risposta del bisogno dell'individuo non più inteso in senso egocentrico bensì inserito nella comunità famigliare, anche se questa dovesse diventare nel tempo mononucleare. Ognuno dei vari settori del Welfare merita di essere se non oggetto di riforme ed interventi strutturali, comunque di una ampia analisi conoscitiva e di interventi coordinati. ■

PRODOTTI PER LA CRESCITA

Servizi pensati, realizzati, testati e implementati su migliaia di aziende per favorire una crescita imprenditoriale garantita

CREDITO

Convenzionato con 18 Istituti Bancari; agevolazioni per:

tasso creditore, tasso debitore, massimo scoperto, castelletto di sconto, anticipo fatture, tenuta conto, spese fisse chiusura, diritti segreteria estratto conto, valuta versamenti.

Riferimento: Dr. Michele Testa

Artigiancassa

- Finanziamenti per investimenti pluriennali
- Esigenze di Gestione - Liquidità
- Consolidamento passività
- Impresa Giovane
- Finanziamenti INAIL
- Finanziamenti Edili

Riferimento: Alessandro Bonacalza



Finanziamenti con Garanzia attraverso garanzie fidejussorie fino all'85% atte a facilitare la concessione del credito d'impresa da parte di Banche e di Istituti Finanziari.

Riferimento: Daniela Defend



ENERGIA

risparmio Energetico Energy Service Company

Piano di interventi per gruppi d'aziende per la razionalizzazione energetica.

Risparmio Costi Energetici Consorzio Multiutility

Accordi di natura commerciale con i principali operatori del settore dell'energia elettrica e del gas per permettere di ridurre i costi aziendali nelle bollette.

Ecologia, Ambiente, Sicurezza e Qualità Certificata

Assiste le aziende e fornisce consulenza per tutto quanto concerne la normativa relativa alla salvaguardia ambientale, i problemi dello smaltimento dei rifiuti, la sicurezza sui posti di lavoro, alle certificazioni EMAS, UNI EN ISO 9000/14000, SA 8000 e attestazioni SOA.

